

ATTI PG

COMUNE DI MILANO
S ZONA 3
PG 471219/2014
S-SUPPORTO AGLI ORGA
Del 21/07/2014
DELIBERE CONSIGLIO ZONA 3
88/2014

OGGETTO:

Mozione " sulla sicurezza e il grave stato di degrado in cui versa il Quartiere di Porta Venezia e vie limitrofe"

COMUNE DI MILANO
S ZONA 3

PG 471219/2014
S-SUPPORTO AGLI ORGA
Del 21/07/2014
(S) S-SUPPORTO AGLI ORGA
21/07/2014

ATTI

SEDUTA DEL CONSIGLIO DI ZONA DEL 17.07.2014

CONVOCATA CON AVVISO N. ^{2° convocazione} 452626/2014 DEL 11.07.2014

PRESIEDUTA DAL PRESIDENTE

Renato Sacristani

PRESENTI I CONSIGLIERI:

Antola Caterina - Bedori Patrizia - Bissolati Pietro - Boari Gianluca - Cati Sergio - De Luca Cardillo Maria Grazia - Filice C. Paola - Leonardi Daniele - Loi Martina - Mariani Gabriele - Morosi Silvia - Mussi Irvén - Muzio Adalberto - Naso Alessandra - Natale Nicola - Papale Alessandro - Rossin Sara - Scarinzi Massimo - Zerbinati Giorgio -

E COSI' ESSENDO PRESENTI N. 20 CONSIGLIERI LA SEDUTA E' LEGALE

ASSENTI I CONSIGLIERI:

Ancona Andrea Maria - Basciano Carla - Benvenuto Concetta - Bosi Francesco - Cagnolati Marco - Casati Vincenzo - Celauro Egle Maria - Cosenza Rita - Di Vittorio Marco - Fiorini Filippo - Migliarese Caputi Francesco - Monzio Compagnoni Dario - Pilati Andrea - Rosco Giuseppina - Rositano Massimiliano - Rovelli Pierangelo - Sacerdoti Michele - Santoro Federico - Siegel Leopoldo - Varrella Maria Rosaria - Viola Vincenzo

E QUINDI ASSENTI IN N. DI 21

ASSISTE IL SOTTOSCRITTO SEGRETARIO SU DELEGA

Daria Pietosi

IL CONSIGLIO DI ZONA 3

PRESENTI: 20

- Visti gli artt. 5,11,26 e seguenti del vigente Regolamento del Decentramento Territoriale;
- Visto l'art. 46 del Regolamento Interno;
- Vista l'allegata mozione presentata dai Gruppi di Maggioranza sulla "Sicurezza e il degrado in cui versa il Quartiere di Porta Venezia e vie limitrofe";
- Visto l'esito della votazione elettronica espressa nei seguenti termini:

FAVOREVOLI	N.	17
CONTRARI	N.	3 (Bissolati, Boari, Natale)
ASTENUTI	N.	//

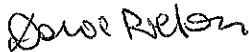
DELIBERA

Di approvare con emendamenti , la mozione presentata dai Gruppi di Maggioranza sulla " Sicurezza e il degrado in cui versa il Quartiere di Porta Venezia e vie limitrofe", allegata quale parte integrante al presente provvedimento.

Il Presidente ne fa la proclamazione.

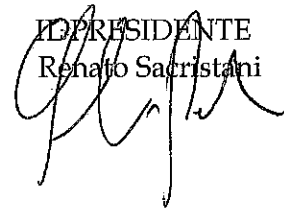
IL SEGRETARIO

Daria Pietosi



IL PRESIDENTE

Renato Sacristani



Visto IL DIRETTORE DI SETTORE
Giovanni Campana



ALL'ALBO PRETORIO DEL COMUNE DI MILANO

AL SIG. SINDACO

ALL'ASSESSORE ALLE POLITICHE SOCIALI E CULTURA DELLA SALUTE

ALL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA E COESIONE SOCIALE, POLIZIA LOCALE, PROTEZIONE CIVILE, VOLONTARIATO

AL DIRETTORE DEL SETTORE ZONA 3



Consiglio di Zona 3

COMUNE DI MILANO
CONSIGLIO DI ZONA 3
ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
del C.d.z. del 27/11/14, n. 38

f. IL DIRETTORE DI ZONA
[Signature]

Mozione presentata dai gruppi di maggioranza

**Sulla sicurezza e il grave stato di degrado in cui versa
il Quartiere di Porta Venezia e vie limitrofe**

Premesso che

- I flussi migratori sono un fenomeno di portata planetaria e costituiscono l'altra faccia della globalizzazione. Il massiccio flusso di persone, in costante crescita negli ultimi anni, non risparmia nessun continente.
Dobbiamo sempre partire dalla consapevolezza che tutto il mondo occidentale ha gravi e pesanti responsabilità, antiche e recenti, nell'aver creato le condizioni - povertà, guerre e instabilità politica - che generano questi fenomeni tragici.
Soprattutto quando - come nel caso degli Eritrei, dei Siriani e degli africani sub sahariani - ci si riferisce a dei profughi, i Paesi di arrivo hanno il dovere etico, prima ancora che legislativo, di offrire un'adeguata e civile assistenza.
Questo è un dovere delle Istituzioni, legalmente previsto, ma anche dei cittadini che devono saper anteporre l'umanità ai propri interessi particolari.
- Deve, però, essere rivisto l'accordo di Dublino, accettato dai precedenti governi, in base al quale il primo Paese che prende le impronte digitali ai profughi (ovvero quello in cui sbarcano) è quello deputato ad accollarsene in toto l'accoglienza e la regolamentazione. Al contrario è necessario che le persone possano chiedere asilo nel territorio dove vogliono stabilirsi e non in quello dove arrivano. Per questo i paesi di frontiera, come l'Italia, devono essere messi nelle condizioni di accompagnare il percorso dei veri profughi nella ricerca e sviluppo di un progetto di vita nuovo.
- E' inammissibile che una Comunità Europea, investita da un'ondata di liberalizzazioni su tutto (finanza, merci e servizi) impedisca a profughi accertati di ricongiungersi liberamente con i propri famigliari nei paesi desiderati.
- Il Governo Italiano, fino ad ora ha totalmente abbandonato il Comune di Milano che, essendo il principale nodo di transito verso il Nord Europa, ha dovuto sostenere da solo l'emergenza data da questo flusso migratorio.

Considerato che

- Dall'Ottobre 2013 la città di Milano ha visto la presenza di cittadini siriani, eritrei e provenienti dai Paesi africani, per la maggior parte famiglie e giovani adulti in difficoltà, che si sono stanziati nelle zone della Stazione Centrale e di Porta Venezia.
- Da quando si è venuta a creare tale emergenza umanitaria e sociale a oggi, il Comune ha fornito assistenza a 13.178 persone, dando loro ospitalità in 10 strutture dislocate sul territorio milanese, organizzate in collaborazione con una rete di associazioni ed enti del Terzo Settore, già coinvolte nel Piano Antifreddo.
- Il piano d'emergenza, approntato dal Comune con urgenza e migliorato in questi mesi sulla base dell'esperienza diretta sul campo, si articola in un presidio fisso (CASC) in Stazione Centrale che accoglie i profughi in arrivo e ne gestisce l'invio presso le strutture convenzionate, fornendo al contempo assistenza medica (AREU) e la possibilità di ricevere beni di prima necessità.

- Oltre alle associazioni che offrono assistenza presso le loro strutture (servizio doccia, cibo e posto letto) e al personale comunale, fondamentale è il coinvolgimento nel piano dei mediatori culturali, decisivi nell'affrontare le barriere linguistiche, così come della Protezione Civile, della Polizia Ferroviaria e dell'ATM.
- Ad oggi il Comune di Milano ha stabilizzato 340 posti letto d'accoglienza per la comunità eritrea e l'aspetto più rilevante dell'emergenza, consistente nei bivacchi in zona Lazzaretto, si è ridotto sensibilmente.

Rilevato che

- L'emergenza profughi eritrei si è sommata al generale stato di degrado di un quartiere, abbandonato per tanti anni dall'Amministrazione comunale, determinando un appesantimento delle condizioni di vivibilità, con un conseguente danno agli esercizi commerciali. Nonostante questo, non sono sorti particolari problemi di sicurezza, tali da giustificare l'istituzione di qualsivoglia tipo di "ronde" di cittadini, iniziative sulle quali questo Consiglio si riconosce nella posizione di condanna del Comune di Milano.
- Il quadrilatero facente capo a Piazza Oberdan, racchiuso tra Via Lazzaretto e Corso Buenos Aires e da Viale Tunisia e Viale Vittorio Veneto, è un'area di Milano trascurata ma centrale, che, in realtà, potrebbe essere valorizzata dalla forte presenza etnica resa assolutamente interessante per il flusso turistico che l'EXPO veicolerà.
- Nel senso di cui sopra l'Associazione dei cittadini della zona in questione, appena costituita, chiede esplicitamente alle istituzioni locali una serie di interventi di sostegno e di valorizzazione dell'area, anche in considerazione dell'elevato valore storico e simbolico per la città (chiesa di San Carlo al Lazzaretto e i resti del Lazzaretto), della significativa densità commerciale e residenziale e della presenza di un importante luogo di cultura qual è lo Spazio Oberdan.
- E' già stato approvato e finanziato un progetto definitivo di manutenzione straordinaria e riqualificazione ambientale di Largo Bellintani, che può diventare il cuore di una più generale ristrutturazione della zona in questione.
- E' stata accertata la disponibilità del Consorzio Buenos Aires di estendere la donazione al Comune di Milano di telecamere di sorveglianza da installare nelle vie del quartiere, soprattutto in piazza Oberdan sopra il Diurno Venezia, per mettere in atto una sicura opera deterrente nei confronti della microcriminalità.

Si chiede alla Giunta e al Comune di Milano, per quanto riguarda l'emergenza del flusso migratorio eritreo,

- Che si agisca con forza verso il Governo Italiano, affinché siano stanziati adeguati fondi per affrontare efficacemente e rapidamente l'emergenza della migrazione di transito e affinché ci sia l'impegno a modificare, durante il semestre europeo a presidenza italiana, in chiave liberale, le clausole ostruzionistiche e vessatorie dell'anacronistica convenzione di Dublino 3.
- Che continuino i tavoli di confronto tra Comune e associazioni, coinvolgendo il Consiglio di Zona 3, che operano nell'attuale piano d'emergenza, integrando altresì eventuali altri attori utili e momenti di ascolto con i cittadini, per avere il contributo di tutti al fine di migliorare sempre più la struttura organizzativa e gestionale del piano
- Che la rete di strutture predisposte all'accoglienza per i veri profughi, ormai diventata significativa, sia stabilizzata per evitare di trovarsi impreparati nei flussi di altri trasferimenti migratori che rischiano di diventare costanti per la città di Milano.

- Che siano individuate all'interno della città altre strutture adatte per ospitare i migranti. In particolare, si suggerisce di utilizzare per la prima accoglienza dei profughi uno degli edifici in disuso presenti sul territorio oppure, anche se limitatamente al periodo estivo, le palestre delle scuole, come già si è provveduto con la scuola Manzoni in Via XXV Aprile.
- Che, data la lontananza di vari centri di accoglienza, sia organizzato un trasporto pubblico che favorisca il deflusso dall'epicentro che rimarrà oggettivamente il Lazzaretto per la presenza della comunità eritrea.
- Che sia predisposta la presenza di un maggior numero di mediatori culturali nella zona di Porta Venezia in modo che, insieme alle associazioni, possano indirizzare quanti arrivano nell'area verso le strutture preposte alla loro accoglienza.
- Che sia istituito dall'ASL un primo presidio sanitario in loco in grado di valutare lo stato di salute dei migranti.
- Che, nel quartiere di P.ta Venezia, siano intensificati gli interventi di pulizia e riordino dell'AMSA.
- Che sia rafforzata la presenza della Polizia Municipale e di Stato con la chiara indicazione di svolgere un'eventuale azione repressiva unicamente verso coloro che rifiuteranno l'itinerario di accoglienza che le istituzioni stanno doverosamente approntando.
- Che sia potenziato il controllo della Polizia Locale nei locali commerciali del quartiere di P.ta Venezia al fine di dissuadere i negozianti a ospitare presso di loro i profughi, dal momento che esistono opportune strutture deputate.

**Si chiede altresì alla Giunta e al Comune di Milano,
per quanto riguarda lo stato di abbandono della zona Venezia/Lazzaretto,**

- Che sia disposto entro la fine dell'estate l'inizio dei lavori già finanziati per la riqualificazione di Largo Bellintani.
- Che, coadiuvando la convenzione in via di definizione con il FAI per la ristrutturazione e gestione in Piazza Oberdan del diurno sotterraneo, si avvii quanto prima un divieto di transito automobilistico nella via adiacente al Diurno, avviando un effettivo progetto di pedonalizzazione sopra il Diurno.
- Che sostenga con forza la necessità di mantenere l'attuale attività dello Spazio Oberdan evitando l'alienazione dell'immobile prevista dalla Provincia.
- Che si renda operativa quanto prima la disponibilità del Consorzio Buenos Aires di estendere il servizio di sorveglianza presente sul corso, nelle vie del quadrilatero.
- Che si preveda di inserire il quadrilatero in questione in una delle aree di iniziativa culturale prevista per EXPO in Città.
- Che, in funzione di quanto sopra, gli uffici competenti centrali avviino immediatamente un tavolo di condivisione con le Commissioni Urbanistica e Lavoro, Attività Produttive e Sicurezza del Consiglio di Zona 3 e con l'Associazione proponente, per valutare la fattibilità di interventi diffusi di riqualificazione degli spazi pubblici nel quartiere, valutando anche ipotesi di pedonalizzazione.